PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2547 di mercoledì 19 gennaio 2011

Un passo avanti per la sicurezza

Relazione intermedia della Commissione d'inchiesta "infortuni sul lavoro": approvate le Risoluzioni.

In Aula del Senato è stata discussa ed approvata la Risoluzione (n.1, 6-00050, a firma del Sen. Oreste Tofani del Gruppo Parlamentare PdL, Presidente della Commissione d'inchiesta), nonchè approvate, nel solo dispositivo, le Risoluzioni (n.2 testo 2, 6-00051, primo firmatario Sen. Paolo Nerozzi del Gruppo Parlamentare PDe n. 3 testo 2, 6-00052, primo firmatario Sen. Patrizia Bugnano del GruppoParlamanetare IdV), sulla Seconda Relazione intermedia dell'attività svolta dallaCommissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle " morti bianche".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[APD002] ?#>

Premesse
Nelle premesse della Risoluzione n. 6-00050 viene evidenziato, in particolare, che:
- "la Commissione, nella sua attività d'inchiesta, si è attivamente **impegnata ad analizzare ed approfondire il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali**, al fine di individuarne le cause e, soprattutto, i possibili rimedi e correttivi";
- "pur rilevandosi negli ultimi anni un trend decrescente, **in Italia ogni anno continua a registrarsi un alto numero di infortuni e di morti sul lavoro** (nel 2009, pari rispettivamente a 790.000 e 1.050 casi)";
- "**il decreto legislativo n. 81 del 2008**, con le successive modifiche ed integrazioni, ha definito un corpus normativo organico e articolato per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che **non è però ancora completamente attuato** a causa soprattutto dei ritardi nell'emanazione degli atti di normazione secondaria che disciplinano gli aspetti di dettaglio";
- "l'inchiesta della Commissione ha rilevato **una serie di criticità** nel sistema della prevenzione e della repressione del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, che possono suggerire la necessità di interventi migliorativi o correttivi".

Conclusioni
Nel complesso gli Atti di indirizzo approvati **impegnano il Governo**, per quanto di maggiore interesse, a:
- "**assicurare il completamento**, in tempi rapidi, dell'attuazione **della riforma** introdotta dal decreto legislativo n. 81 del 2008";
- "introdurre **forme di incentivazione volte a premiare le imprese «virtuose»** che investono nella sicurezza sul lavoro, attraverso sgravi e agevolazioni fiscali e contributive, nonchè a proseguire la concessione **di incentivi per la rottamazione e la messa in sicurezza delle macchine** ed attrezzature agricole, forestali ed edili, spesso obsolete ovvero prive di adeguati dispositivi di protezione, **estendendole anche alle cosiddette «opere provvisionali» dell'edilizia (impalcature, ponteggi, piani di lavoro)**, la cui efficienza e adeguatezza sono essenziali per la prevenzione degli infortuni del settore; e parimenti intervenire con opportune forme **repressive nei confronti di quelle aziende che non ottemperano alla messa in sicurezza e/o sostituzione del macchinario obsoleto,** che non informano i lavoratori dei rischi cui sono sottoposti, che non svolgono l'adeguata manutenzione degli impianti, sottovalutando i rischi in funzione di realizzare economie aziendali";
- "assumere adeguate iniziative legislative e amministrative, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e della libertà d'impresa, per aumentare la sicurezza del lavoro nel settore degli appalti, fissando regole più certe e selettive, **non perseguendo il ricorso al massimo ribasso** quale criterio di valutazione delle offerte, **accrescendo la qualificazione delle imprese e contenendo la pratica del subappalto**. L'obiettivo è quello di **estendere**, per quanto possibile, **anche al settore privato le garanzie e i controlli vigenti nel settore pubblico** nonché, in quest'ultimo, di rafforzare la capacità tecnica delle stazioni appaltanti di verificare la congruità delle offerte e le eventuali anomalie, anche in sede di contenzioso";
- "**regolamentare l'accesso all'attività di imprenditore edile** (e, in particolare, la relativa iscrizione alla Camera di commercio) in modo da garantire adeguati e comprovati requisiti di professionalità, organizzazione ed esperienza per lo

svolgimento dell'attività stessa";
- "rendere **più incisivi i controlli e la repressione delle infrazioni alla normativa** in materia di salute e sicurezza del lavoro (con particolare riguardo ai fenomeni del lavoro sommerso ed irregolare, nonché dello sfruttamento del lavoro minorile)";
- "favorire **un'incisiva azione di monitoraggio dei singoli settori lavorativi**, anche attraverso l'istituzione di appositi centri regionali, al fine
di individuare per ciascuno di essi gli strumenti, anche economico-finanziari, più idonei a favorire il perseguimento della sicurezza sul lavoro";
- "favorire lo sviluppo di una **cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro**";
- "favorire **l'adeguamento e la messa in sicurezza degli edifici pubblici, con particolare riguardo a quelli scolastici**, al fine di tutelare la salute e l'incolumità dei dipendenti pubblici e degli studenti, garantendo risorse adeguate e uno stretto coordinamento tra le amministrazioni centrali e periferiche preposte";
- "emanare il decreto attuativo del **Fondo per le vittime dell'amianto** di cui all'articolo 1, comma 246, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008)".

Discussione delle Risoluzioni
Nel corso della discussione **è intervenuto il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi** che, dopo essersi soffermato sugli atti in corso in definizione per la completa attuazione della normativa in materia di infortuni, ha evidenziato l'importanza del provvedimento relativo alla cosiddetta **patente per le attività edili volta a "determinare un filtro all'accesso ad un'attività professionale** che risulta particolarmente esposta ai rischi per la salute dei lavoratori". La patente, ha sottolineato il Ministro, appare **un modo per garantire competenze e conoscenze** riferite alla salute e alla sicurezza coerenti con la disciplina comunitaria di accesso alle professioni.
In materia di appalti, Sacconi ha ricordato che la **disciplina vigente appare, in teoria, completa** e non consente compressione nè dei costi del lavoro, nè tanto meno dei costi relativi alla sicurezza. Il Ministro ha, infine, annunciato la **prossima emanazione di una circolare in materia di appalti nel settore privato**, proprio con riferimento al pieno ottemperamento degli obblighi di legge, con riguardo al costo del lavoro e ai doverosi costi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, "in modo che la logica del massimo ribasso non possa in alcun modo comprimere questi obblighi fondamentali per l'impresa".

Senato della Repubblica ? Resoconto sommario ? Seduta del 30 dicembre 2010 ? Discussione del documento: (Doc. XXII-bis, n. 3) Seconda relazione intermedia sulla attività svolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche".

Fonte: ANCE.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

---

www.puntosicuro.it